

* ♁ ♃ ♅ ♆ ♇ ♈ ♉ ♊ ♋ ♌ ♍ ♎ ♏ ♐ ♑ ♒ ♓ ♔ ♕ ♖ ♗ ♘ ♙ ♚ ♛ ♜ ♝ ♞ ♟ ♠ ♡ ♢ ♣ ♤ ♥ ♦ ♧ ♨ ♩ ♪ ♫ ♬ ♭ ♭♭ ♮ ♯ ♺ ♻ ♼ ♽ ♾ ♿

"Dee, miti, streghe, incantesimi e incanti del fuoco"

Hèkate Dea degli incantesimi e degli spettri, delle arti magiche e della Stregoneria

Mahuike, la terribile strega del fuoco

Artajos lo stregone del sapere antico

Taranis il potente Guerriero di Fuoco (l'infuocato)

Da ricerche su personaggi delle Mitologie Classica ed Etnica e dall'esperienza dei nostri spettacoli "Magie di Fuoco", "Ardenti Duelli", "MedievaliA" (<http://www.youtube.com/watch?v=NEEx46mu-8M>,

<http://www.teatrazione.com/image/AlbumMagieFuoco/index.htm>), la compagnia rappresenta una storia incentrata su un rituale che richiama il misticismo del fuoco con personaggi di taglio attoriale come il "Guerriero di Fuoco" (<http://www.youtube.com/watch?v=a9r968b7vog>), "Divinità", "Streghe" dai potenti poteri magici ..., calati in uno spazio scenico disegnato da **elementi evocativi** come *bracieri*, un *pentacolo ardente*, *artigli infuocati*... nell'intento di sollecitare *l'atavico fascino ipnotico del fuoco* alternato al timore profondo che ne suscita e sottolineato dallo stupore ed ammirazione per la confidenza degli artisti con questo primordiale elemento



Il fuoco esercita un fascino particolare sulle persone perché ne sollecita il timore ancestrale e la capacità di padroneggiarlo desta profonda ammirazione e stupore, le sensazioni che sollecita abbracciano il *sacro*, la *paura*, il *mistero*, il *potere*...

L'acrobatica aerea sottolinea la superiorità del "Divino" dei personaggi e la potenza del magico

I trampoli evidenziano la grandezza ed il potere ancestrale del fuoco

Un **percussionista** dal vivo che suona un *simulacro infuocato* sottolinea le azioni sceniche completando il quadro emozionale raggiungendo con le vibrazioni sonore le aree più profonde del sentimento umano

Mahuike, la terribile strega del fuoco è irata col genere umano perché ha dimenticato i valori fondamentali che il fuoco ha sempre rappresentato: il calore del focolare, ma anche il cerchio intorno al falò per il raccontarsi ed incontrarsi delle genti, elemento indispensabile da accudire sempre perché mai si spenga, ma anche di cui aver timore per la sua potenza, sacro simbolo di potere ed energia

oggi l'uomo disconosce questi valori al fuoco e, pur avendone ancora talvolta timore per i fenomeni che sfuggono al suo controllo, sostanzialmente ha "dimenticato" il fuoco

Mahuike decide di terrorizzare l'uomo per riportarlo all'antico sacro rispetto del fuoco

Ma i suoi incantesimi, pur potenti (è la terribile strega del fuoco...) ed evocativi di spettri e di grandi malefici, non sono sufficienti a ridare al fuoco il suo sacro ruolo così si reca al tempio di **Hèkate** dove, tra rituali magici con la Dea stessa e lo stregone **Artajos**, bracieri, pentacoli ardenti, artigli infuocati... aumenta il suo potere magico ciò che desiderava per dare una sonora lezione all'uomo

Con un nuovo rito invocatorio di Mahuike irrompe **Taranis** l'infuocato, il potente guerriero di fuoco che spaventando l'umanità la riporterà al dovuto timore del sacro elemento

Hekate Dea degli incantesimi e degli spettri, delle arti magiche e della Stregoneria, ma anche "**Fonte della Vita**" con il suo potere vitale su tutti gli elementi interviene ammonendo Mahuike e con un incantesimo caccia Artajos l'infuocato, proteggendo l'umanità



SOGGETTO: Patrizia Longo e Italo Fazio
REGIA: Italo Fazio
SCENOGRAFIA: Annalisa Fiorito
LUCI E DIREZIONE TECNICA: Andrea Fazio, Italo Fazio
CON: Patrizia Longo, Annalisa Fiorito e Italo Fazio
PRODUZIONE: T e a t r A z i o n e

DRAMMATURGIA

La compagnia nelle proprie produzioni artistiche intende sempre associare l'intrattenimento ed il divertimento con messaggi culturali che permettano la libera espressione di interpretazioni personali di idee, fatti, opinioni. Per questo, nell'ideare questo nuovo spettacolo, ha operato una ricerca storica e mitologica su narrazioni e leggende alle origini della cultura italiana, ma anche di Paesi lontani come i Maori, per riunire il tutto in una storia che insieme possa sorprendere ed intrattenere il pubblico, ma anche far riflettere sul potere profondo del fuoco e l'origine della sua immagine mistica.

Hèkate è una dea della religione greca e romana (Latino *Hecata* o *Hèkate*, Greco Antico *Ἑκάτη*, *Hekátē*), ma di origine pre-indoeuropea; viene definita la fonte della vita e le viene attribuito il potere vitale su tutti gli elementi, in grado di viaggiare liberamente tra il mondo degli uomini, quello degli Dei ed il regno dei Morti.

Fu in origine una dea delle terre selvagge e del parto proveniente dalla Tracia, o dai cariani dell'Anatolia.

I culti popolari che la veneravano come una dea madre inserirono la sua persona nella cultura greca come *Ἑκάτη*. Nell'Alessandria tolemaica essa in ultima analisi ottenne le sue connotazioni di dea della stregoneria e il suo ruolo di 'Regina degli Spettri', in queste vesti fu poi trasmessa alla cultura post-rinascimentale. Oggi è vista spesso come una dea delle arti magiche e della Stregoneria. È inoltre l'equivalente della Trivia romana.

Ἑκάτη è l'archetipo della Dea con la torcia in mano che ha ispirato moltitudini di artisti in tutta la storia occidentale, dalla ben nota Statua delle Libertà a Lady Liberty a Dublino ai dipinti di William Blake....

Il Fuoco è l'elemento dei sentimenti e delle passioni. Il Fuoco può sostenere la vita o portarla via nel giro di un attimo. L'elemento fuoco è molto affascinante. Prometeo fu legato ad una roccia sul pizzo di una montagna e torturato da un'aquila per tutta l'eternità per aver rubato il fuoco agli Dei ed averlo dato agli uomini. Senza il fuoco vivremmo ancora nelle caverne. Le persone nate sotto questo elemento come l'Ariete, il Leone e il Sagittario sono molto passionali e sono degli amanti strabilianti. L'elemento fuoco in tutte le culture del mondo è associato a poteri come l'autorità, la rinascita, il coraggio, la fertilità, il cuore e la verità.

La positività del fuoco, per gli uomini, è direttamente rapportata alla possibilità che essi hanno di controllarlo e di possederlo. Un antico proverbio dice: "L'acqua e il fuoco sono buoni servitori ma cattivi padroni". È il controllo e il possesso del magico fuoco che rappresenta la possibilità evolutiva del genere umano.

Da sempre gli uomini attribuiscono al fuoco qualcosa che va ben oltre il suo uso utilitaristico.

Fare fuoco, da sempre, vuol dire anche riunirsi. Ai primordi, è attorno al fuoco, proprio attorno, letteralmente, che gli uomini iniziano a incontrarsi. Iniziano a sentire la necessità di comunicare, anche il solo non essere nemici, e iniziano anche a raccontare le proprie esperienze. Iniziano a fare cultura.

Per tradizione il termine 'focolare' indica 'casa', anche perché, oltre che indicare il punto di aggregazione del nucleo familiare, fin dai tempi dei tempi il fuoco determinava anche la forma della capanna.

La più primitiva costruzione era circolare perché al centro c'era il fuoco.

Mahuike nella tradizione Maori è la terribile dea (o strega) del fuoco

La sua magia del fuoco è talmente potente che in una leggenda "si strappò l'unghia, la gettò al suolo e tutto il luogo prese fuoco. — Volevi il fuoco? — gridò a Maui. — Ecco, ora ce l'hai! Maui fuggì, ma le fiamme si levarono intorno a lui, bruciando la terra e facendo bollire le acque del mare." È la sorella minore di Hine-nui-te-po, Dea della morte.

Ha sposato Auahi-Turoa e insieme hanno avuto cinque figli, di nome per le cinque dita della mano umana, chiamata collettivamente Nga Manawa.

Artajos è in qualche modo l'equivalente celtico del [Dio Mercurio romano](#), [Hèrmes greco](#), [Thot egiziano](#). Divinità della saggezza, si distingueva tra gli altri per la sua mente acuta, inventore dell'alfabeto, delle note musicali, del modo di tenere i conti, supremo conoscitore delle cose antiche e profonde.

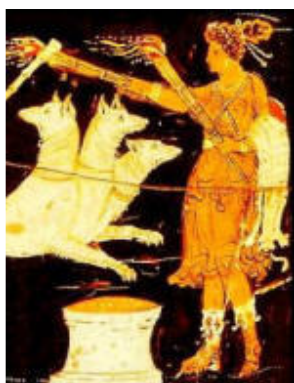
Artaios è aggettivo derivato dal sostantivo celtico *artos «orso» (cfr. gaelico art, gallese arth, bretone arzh), a sua volta dall'indoeuropeo *RKTO (cfr. sanscrito rkṣa, greco árktos, latino ursus). Tra i Celti molti nomi propri erano relati all'orso, come Articnos, Artomagus, Artorix; e in fondo anche il nome di re Artù insiste sulla medesima radice. Per gli antichi Celti l'orso aveva una forte valenza simbolica legata alla saggezza ed alla sapienza.

Taranis: il Signore del Tuono Nella [mitologia celtica](#) Taranis era il [dio](#) del [tuono](#) venerato in [Gallia](#) e in [Antica Britannia](#) e citato, assieme a [Esus](#) e [Toutatis](#), dal poeta romano [Marco Anneo Lucano](#) nel suo poema epico [Pharsalia](#) come una divinità celtica alla quale venivano fatti sacrifici.

Il [lessico](#) ricostruito del linguaggio [Proto-Celtico](#), raccolto dall'[Università del Galles](#) suggerisce che il nome è probabilmente derivato in sostanza dal Proto-Celtico *Toranos. Questa parola Proto-Celtica significa 'tuono.' Al giorno d'oggi in [gallese](#) Taranu significa 'tuonare'.

Taranis, come personificazione del [tuono](#), viene spesso identificato con divinità simili trovate in altri [pantheon indoeuropei](#). Tra questi, [Thor](#) e il dio [ittita](#) Tarhun (vedi [Teshub](#)) contengono un corrispondente elemento *tor.

Le seguenti immagini fanno parte dell'iconografia storica dei personaggi



LINEE DI REGIA e NOTE TECNICHE

Lo spettacolo intende affrontare la drammaticità ed insieme il misticismo dell'elemento fuoco combinandoli con il tema dell'oblio delle "radici storiche e culturali" delle genti; la nostra civiltà, presa dal divenire del tempo, tende a scordare i miti, i riti, i significati delle cose immortalati dalla notte dei tempi e che costituiscono "l'humus fertile" della nostra cultura.

Quindi una sottesa esortazione alla ricerca delle tradizioni

Sullo stesso spazio scenico si avvicendano fuoco, trampoli, acrobatica aerea... tenendo il pubblico in un continuo clima di sorpresa, ma anche alternando sensazioni di timore (Taranis con tutto il suo fuoco addosso si addentra tra il pubblico) a sensazioni mistiche per i rituali rappresentati

Anche se la trama racconta sostanzialmente una contrapposizione, i nostri personaggi non assumono il frequente netto conflitto tra bene e male, ma piuttosto tra severo richiamo al sacro e benevola indulgenza alla realtà

Spettacolo adatto ad un pubblico vario senza preclusioni

Durata circa 40 minuti

Note Tecniche

Lo spettacolo si svolge necessariamente in spazi aperti e lontano da elementi infiammabili come erba o alberi, con un'area di scena m10x10 oltre ad un'area di rispetto tra questo ed il pubblico di circa m 1,5; la disposizione ideale degli spettatori è semicircolare attorno alla scena con una zona libera per l'ingresso degli artisti di circa 3 m

Gli artisti necessitano di uno spazio possibilmente non propriamente "a vista", ma nelle immediate vicinanze, ove preparare e custodire gli attrezzi al riparo dal pubblico

La pavimentazione ideale è lo sterrato, ma altri materiali non costituiscono un particolare problema per gli artisti, ma bisogna tener conto:

- eventuale marmo si macchia facilmente con i prodotti infiammabili necessari ed è subito molto scivoloso sia per il pubblico, sia per gli artisti (in questo caso i personaggi non potranno usare i trampoli)
- asfalto e/o pietra ruvida sono molto più adatti ed hanno molti meno problemi

Una eventuale soluzione potrebbe essere ricoprire l'area di scena con uno strato di sabbia

Nelle immediate vicinanze della scena non devono esistere cose infiammabili come arredi in legno e/o tessuto, alberi, erba secca....

Una possibilità di aggancio aereo con portata di almeno Kg300, nel caso non esista lo spettacolo utilizza una struttura di scena in acciaio (costo separato), provvista di certificazione per l'uso artistico

Dimensioni base mt 8 x 4 , altezza mt 7.5, spazio da considerare aggiuntivo all'area di scena indicata

La struttura è autoportante per cui non sono necessari ancoraggi al suolo, ma se possibili sono utili

Necessario un terreno in piano

Durante lo spettacolo sono utilizzati attrezzi di scena con fuoco che usano come combustibile il petrolio lampante: tali attrezzi sono di metallo e/o usano tessuti ignifughi; sono utilizzati anche effetti pirotecnici ottenuti esclusivamente mediante articoli di libera vendita.

Pertanto rimanendo il pubblico all'esterno dell'area di scena di m. 10x10 non esiste pericolo alcuno.

Tuttavia per ulteriore sicurezza, la compagnia è dotata di estintori e coperte tagliafuoco.

I prodotti infiammabili necessari hanno odore e creano un po' di fumo per cui la scena deve essere rappresentata in uno spazio aperto dove la circolazione dell'aria non abbia impedimenti

Attacco corrente elettrica V220 A32 con presa CEE

Montaggio durata 2h smontaggio 1h e 40m

Necessità di accesso e stazionamento di un furgone dietro le quinte ad uso camerino e supporto tecnico

Un locale in prossimità con servizi ove gli artisti possano cambiarsi e lasciare alcuni oggetti